

L'INSEGNANTE FACILITATORE

Pino De Sario, Daniela Fedi

Una nuova frontiera

INDICE

Parte Prima

Origine e principi della Facilitazione

Una nuova frontiera: l'insegnante facilitatore

Perché abbiamo bisogno della Facilitazione a scuola?

Le difficoltà comunicative in classe

Incompetenza emotiva, stress e logoramento

Facilitare è unire! Emozione, azione e relazioni interpersonali

Insegnare e apprendere attivamente

Situazioni da facilitare. Accendere l'attenzione in classe

Buoni maestri, per la complessità in classe

Consiglio di classe: più centrale e coordinato

Collegli: l'importanza di farsi meno male a vicenda

Genitori: entriamo nel conflitto latente

Parte seconda

Metodi e pratiche della Facilitazione

Facilitazione: coniugare Didattica e Partecipazione

Le quattro funzioni del modello INFA

Fare classe: la cassetta pratica da applicare

Insegnanti-facilitatori, si parte!

Bibliografia

INTRODUZIONE

A volte in classe l'insegnante si sente come il comandante di un'imbarcazione che non risponde più ai suoi comandi. Nella sua mente si ripete: "tu sei il timoniere". Spesso e volentieri tuttavia, egli resta lì in balia del vento e delle onde, ruminando un pensiero ricorrente "com'è successo che il mio ruolo abbia perduto valore fino a questo punto?". Infatti! Le classi difficili sono in aumento, come in aumento sono le delusioni. Solo il riconoscimento sociale ed economico non aumentano. E questo è il complicato dilemma di un'ordinaria scuola italiana, dell'esercito di insegnanti, che calca ogni giorno le cattedre, nel mare sempre più incerto di questi anni.

Ebbene, l'incontro di un esperto sulle dinamiche dei gruppi con una insegnante - che ha approfondito le tecniche della comunicazione relazionale - ha prodotto alcune riflessioni e qualche domanda. La più semplice: in tanta complicazione, la scuola può essere facilitata? Ed eccoci qua catapultati su questo libro. Un libro sulla Facilitazione, una delle più innovative branche della psicologia sociale.

L'insegnante: occorre prendere coscienza dei rischi a cui la nostra professione ci espone, è importante attrezzarsi e utilizzare strumenti relazionali per ottimizzare le risorse vitali

limitate che abbiamo, per utilizzarle nel lavoro in classe senza troppe emorragie emotive o psicofisiche; ne trarremo giovamento noi ed anche i nostri allievi.

L'esperto dei gruppi: la "distanza" tra cattedra e banchi, la ridotta capacità di prospettiva degli altri, l'insufficienza emotiva e la lezione frontale troppo teorica, sono una miscela disfunzionale sia per l'insegnante che per i ragazzi. Pensieri fissi e giudizi eccessivi, oltre alle didattiche "passivizzanti", fanno implodere disagi e sono il deterrente per ogni complicazione.

Insieme, l'esperto e l'insegnante, hanno deciso di scrivere questo libro, uno *strumento concreto* dalla parte degli insegnanti. Nelle pagine che seguono, emerge la figura di un *insegnante-facilitatore*. Egli è un insegnante che guida e nel contempo si fa guidare; è un leader competente di saperi e regole; un adulto che ha assunto rudimentali saperi su come funziona una dinamica di gruppo, una mente, le emozioni negative, ed impara pian piano ad usarli.

Il senso profondo del volume? Introdurre e aiutare l'insegnante alla *facilitazione di sé e della classe*. Lo raccontiamo pagina dopo pagina costruendo un compendio di sintesi di discipline sottostanti, praticabili: un compendio che abbiamo chiamato "modello INFA". Ci preme evidenziare che il valore aggiunto che qui viene proposto sta nello sforzo di mettere insieme teoria e realtà, principi e concretezza, allentando una volta tanto la morsa dell'ideale.

Nel testo procediamo seguendo una delicata "filosofia" della facilitazione. Ogni insegnante, ogni studente, ogni classe presentano forze e debolezze. Nelle debolezze ognuno produce criticità automatiche, che vanno facilitate. Facilitare è una nuova forma di aiuto per agire nella positività, pur sapendo che esistono mille forme di negatività: un vulcano sempre attivo in ognuno di noi! Un insegnante vuole più cooperazione in classe? Tenga conto delle corrispettive spinte conflittuali. Si vuole diffondere l'ascolto? Emergeranno episodi di prevaricazione e indifferenza. Facilitare è *unire emozione, azione e relazioni interpersonali*, scongelando le fisiologiche ansia e tensione.

La Facilitazione esperta nella scuola è quindi una proposta di metodo e di cultura che ci piace pensare aderente e dentro le situazioni, le più spinose, evitando al massimo l'autoreferenzialità della metodologia, che sulla carta ha sempre una buona parola, una via d'uscita. Mentre sappiamo molto bene che è la complessità, la crudezza, la complicità delle situazioni reali ad elevarsi a unico e intricato banco di prova quotidiano. E' per queste situazioni che il libro si propone come spiraglio di orientamento. Per riprendere "il controllo della nave".

Cosa troviamo nel libro? Le innovazioni chiave sono presentate nel CAP. 1. La prima, la Facilitazione come capacità di agire "dentro il casino", tramite i metodi di *capacità negativa*. La seconda, l'incoraggiamento a maneggiare le emozioni, proprie e dei ragazzi, veri e propri carrarmati tra i banchi, per una minimale *sufficienza emotiva*. Terza innovazione, *l'apprendimento attivo* e le tre chiavi di attivazione, gli spunti operativi per arricchire le lezioni frontali, in cui i ragazzi più attivati, fanno meno bullaggine e si impegnano di più.

Il CAP. 2 è fondamentale perché illustra gli scenari nei quali è giocato il ruolo dell'insegnante. Con uno stile narrativo, si mettono in evidenza aspetti essenziali, strategie più utili, dilemmi aperti, per la conduzione della classe, tra rispetto delle regole ed empatia, tra fiducia - una cosa seria - e vergogna dei ragazzi. Oltre alla classe i luoghi da facilitare sono anche altri. Qui si avanzano proposte evolutive per il Consiglio di classe - per cui si auspica maggiore centralità, attivata da una vera e propria *funzione facilitatrice* - e riguardo al rapporto con i Genitori, con lo sviluppo di un'*alleanza educativa* scuola-famiglia.

Il CAP. 3 è la presentazione specifica di principi e metodi della Facilitazione esperta, la coniugazione di Didattica e Partecipazione, che nel volume trova sintesi e applicazione nel Modello INFA, dell'Insegnante-Facilitatore con le quattro funzioni fondamentali - coordinare, coinvolgere, aiutare, attivare - adatte alle scuole, oltre che ai contesti più vari di insegnamento e formazione. Il CAP. 4 è la cassetta pratica, che riporta nel dettaglio gli strumenti concreti, il cuore operativo per l'INFA, da consultare via via. Contiene più di sessanta tecniche complete con casi ed esempi.

Il CAP. 5 è infine un invito all'allenamento. Seguendo un programma graduale un passo alla volta e una Scheda apposita per esercitarsi in applicazioni quotidiane, forniamo a ogni insegnante il metodo "chiavi in mano", perché il volume diventi un manuale operativo, consultabile per la propria autoformazione, un programma concreto e alla portata di tutti. Per apprendere competenze sempre più decisive, ovunque.

L'insegnante-facilitatore, dunque, può essere il timoniere-facilitatore della classe? E il corpo-insegnanti può divenire un co-timoniere dei sistemi complessi di questa società post-moderna? Solo l'istruzione può aumentare il Pil della civiltà, creando sviluppo invece che sola crescita. In un mondo globalizzato tutti sono chiamati a incorporare nelle proprie prospettive quelle degli altri, invece di ritirarsi in una combinazione egocentrica. La scuola è un luogo "ultrasociale" dove intraprendere la navigazione.

Questo libro è il kit indispensabile per il timoniere che va in mare aperto. Per riaccendere di significato il ruolo sociale dell'insegnante, per una vivibilità personale e anche per le future generazioni. Per riprendersi il controllo delle energie impiegate nella scuola, secondo il principio di qualità del *miglioramento continuo* ed in piena responsabilità individuale e collettiva.

Alcune buone mappe di navigazione, crediamo, si trovano nei prossimi cinque capitoli. Buona lettura.

Pino De Sario e Daniela Fedi